



Azione Cattolica Italiana

DIOCESI DI ADRIA – ROVIGO

PRESIDENZA DIOCESANA

Via Bonatti 20 - 45100 Rovigo (Ro)
Tel. - Fax. 042525143 - Cell. 3465879239
Ufficio: Mar e Gio 17-19 - CF 93011360299
info@acadriarovigo.it - www.acadriarovigo.it

Incontro sinodale unitario

Domenica 28 febbraio 2010, Rovigo

Offriamo alcuni contributi emersi dalla riflessione compiuta a livello unitario (giovani e adulti di AC) sulle schede numero 1, 9, 14 e 15 con l'impegno di perseverare, nonostante le difficoltà e i numeri ridotti, perché il cammino sinodale porti i frutti sperati e consolidi un metodo di lavoro spirato alla collaborazione e corresponsabilità.



Azione Cattolica Italiana

DIOCESI DI ADRIA – ROVIGO

PRESIDENZA DIOCESANA

Via Bonatti 20 - 45100 Rovigo (Ro)
Tel. - Fax. 042525143 - Cell. 3465879239
Ufficio: Mar e Gio 17-19 - CF 93011360299
info@acadriarovigo.it - www.acadriarovigo.it

LABORATORIO N°1

“LA COMUNIONE NELLA CHIESA DIOCESANA”

1.- Parola di Dio.

La lettura proposta (At 2, 42-48) ha evidenziato come fin da principio la Chiesa si sia organizzata attorno agli apostoli (e oggi va organizzata attorno ai vescovi loro successori), curando l'approfondimento dell'insegnamento di Gesù e traducendolo, con il sostegno del sacramento dell'Eucaristia e della preghiera, in uno stile di vita solidale con tutti. Tale atteggiamento, però, oggi non sembra significativamente presente fra i fedeli, la cui visione di Chiesa ha in prevalenza la dimensione parrocchiale anche fra i “praticanti”. Indubbiamente oggi anche i fedeli sono condizionati dalla cultura dominante – che accentua l'individualismo e soffoca le occasioni di riflessione e di meditazione – ponendo non facili problemi non solo per la comprensione e l'approfondimento del messaggio evangelico, ma per la sua stessa conoscenza.

2.- Fondamenti teologici.

Proprio la percezione della dimensione diocesana della Chiesa e della sua realtà ben illustrata dal Concilio Vaticano II, invece, può essere un punto d'appoggio per mostrare l'attualità del Vangelo: da una parte i vescovi, i presbiteri e i religiosi svolgono il ministero di guida e di educazione (anche alla preghiera) della comunità, dall'altra i laici possono (e, a rigore, debbono) mostrare nella vita quotidiana cosa significa vivere secondo il Vangelo: oggi la testimonianza dei laici, insomma, può giocare un ruolo fondamentale.

3.- Orientamenti pastorali.

Per valorizzare il ruolo dei laici bisogna, secondo logica, che i laici siano adeguatamente preparati per affrontare la realtà attuale (mentre è costante la constatazione delle insufficienze culturali delle persone, pur generosamente al servizio nelle parrocchie, che sono a frequente contatto con i parroci). Naturalmente sarebbe insensato pensare che chiunque possa avventurarsi in dibattiti intellettuali con coloro che negano valore al Vangelo e alla Chiesa: ma si può assumere un atteggiamento critico verso un certo tipo di “modernità” anche con le azioni quotidiane. Si tratta, perciò, di individuare i diversi talenti e metterli a frutto “per l'utilità comune”. Da una parte, comunque, a chi ha ruoli di guida spetta il compito di discernere i diversi carismi, dall'altra si tratta di creare (o di potenziare) le occasioni perché questi carismi possano maturare e fruttificare.

Dal canto suo l'Azione Cattolica può essere una vera scuola di formazione sia perché nella sua stessa struttura valorizza la dimensione diocesana (con tutto quello che da ciò dovrebbe derivare), sia perché, in forza del proprio carattere “popolare”, non fa selezione di caratteristiche intellettuali e/o culturali e dunque consente l'educazione al confronto e alle relazioni che dovrebbero portare a scoprire e praticare la complementarità dei diversi carismi.

4.- Disposizioni pratiche.

Si deve riconoscere che il nostro laicato è prevalentemente passivo: tutto sommato il “clericalismo” fa comodo anche ai laici perché permette loro di scaricare le responsabilità sul clero: ma in questo modo la Chiesa viene impoverita. Sarebbe importante considerare come un impegno da sostenere, per esempio, la dedizione all'attività politica o al volontariato sociale, restando vicini a coloro che fanno queste scelte di campo per sostenerli contro il rischio di un certo genere di compromessi (ben sapendo che in democrazia la politica rende certi compromessi necessari). Sarebbe importante educare anche all'uso responsabile degli strumenti che la tecnologia mette a disposizione. Ovviamente un ruolo educativo fondamentale è giocato dalle famiglie: ma a questo tema – che comunque deve sempre essere tenuto presente – è dedicata la scheda n. 3.



Azione Cattolica Italiana

DIOCESI DI ADRIA – ROVIGO

PRESIDENZA DIOCESANA

Via Bonatti 20 - 45100 Rovigo (Ro)
Tel. - Fax. 042525143 - Cell. 3465879239
Ufficio: Mar e Gio 17-19 - CF 93011360299
info@acadriarovigo.it - www.acadriarovigo.it

Laboratorio n.2

“LA COMUNITA’ CRISTIANA, LA SCUOLA E IL MONDO DELLA CULTURA”

Meditazione sulla Parola

La fede nasce dall’ascolto della parola di Dio contenuta nelle Sante Scritture e nella Tradizione. Tale ascolto apre a una conoscenza esperienziale e amorosa, capace di incidere profondamente sulla nostra vita. Grazie all’ascolto, all’esperienza e alla contemplazione del Verbo, i nostri cuori si trasformano, sino a plasmare la nostre vite, sino a diventare a loro volta capaci e desiderose di offrire e comunicare la vita ricevuta. Tuttavia, la ricerca della via eterna e la testimonianza sono molto difficili da perseguire in questo tempo: dovremmo tutti sentirci investiti della responsabilità di testimoniare la nostra fede, una volta che il sacerdote annuncia la Parola. La Parola è il momento in cui dovremmo sentirci in comunione col Padre e, dunque, in uno stato di gioia perfetta: in questo senso, dovremmo realizzare ed esperire una continuità quotidiana tra chi testimonia e chi riceve l’annuncio. Il mondo della Scuola, e della cultura in genere, sembra non comprendere fino in fondo il valore dell’annuncio della Parola; in qualche modo diventa difficile “raccontare Gesù” perché di fatto non lo si conosce.

Fondamenti teologici

Nel Vangelo è possibile trovare tutto ciò che ci serve, soprattutto oggi che si assiste ad un progressivo scivolamento dei valori nella nostra società. In questo contesto diventa importante il valore della partecipazione ed il piacere della meditazione. La parrocchia è il luogo privilegiato dove veicolare tali valori e formare gli adulti e i giovani alla testimonianza. Tuttavia, anche la parrocchia deve fare un cammino di aggiornamento per riuscire a tenere il passo con il mondo che cambia, soprattutto nei riguardi dei giovani, che spesso sono in balia di messaggi diversificati e contraddittori. Questo è solo il punto di partenza: la parrocchia non è un’isola felice, in cui si esaurisce la crescita dell’individuo; è necessario che in essa si realizzi anche una formazione alla relazione, nei confronti di altre realtà parrocchiali limitrofe, ma anche di altre agenzie educative (come la Scuola), di associazioni a sfondo cattolico, culturale, sportivo, ecc, al fine di intessere una rete dinamica, di crescita e di formazione anche per gli educatori ed i formatori stessi che operano in parrocchia. Questo permetterebbe di dare maggior vigore alla fascia del post cresima, spesso abbandonata e poco curata nelle nostre parrocchie, mentre è proprio in questa fase che i ragazzi cominciano ad interrogarsi su sé stessi e la propria vita (è un’occasione educativa che non possiamo permetterci di ignorare).

I giovani hanno bisogno di un continuo appiglio con la realtà che vivono, vanno avvicinati mantenendo sempre dei riferimenti con l’attualità (libri, film, articoli di giornali), coinvolgendoli in modo diretto ed immediato. Ad esempio, la figura dell’insegnante di religione può essere un tramite efficace, in quanto è in grado di far conoscere la Parola ai giovani utilizzando gli strumenti comunicativi propri della scuola e della società moderna. Una critica che spesso i giovani rivolgono alla Chiesa è quella di non essere in grado di rivolgersi a loro in modo chiaro ed esauriente: ad esempio, il tema della sessualità sembra essere un motivo di allontanamento da parte dei giovani, in quanto viene vissuto in seno alla Chiesa come scabroso e “dogmatico” (soprattutto per quanto riguarda la questione dei rapporti fuori dal matrimonio e l’uso del preservativo). Qui diventa importante un’assunzione di responsabilità: le famiglie, gli educatori, i sacerdoti stessi devono diventare capaci di guidare i giovani a sviluppare un senso critico e a sentirsi liberi nella fede e in Cristo.

L’uguaglianza che tanto si cerca oggi, rischia di diventare un abbattimento delle diversità. Il battezzato deve lavorare all’interno della parrocchie e deve avere poi la forza di applicarsi alla stessa maniera nel quotidiano, senza maschere. Spesso non riusciamo ad arrivare agli altri perché ci comportiamo in maniera diversa in base ai luoghi in cui operiamo.



Azione Cattolica Italiana

DIOCESI DI ADRIA – ROVIGO

PRESIDENZA DIOCESANA

Via Bonatti 20 - 45100 Rovigo (Ro)
Tel. - Fax. 042525143 - Cell. 3465879239
Ufficio: Mar e Gio 17-19 - CF 93011360299
info@acadriarovigo.it - www.acadriarovigo.it

Anche l'adulto ha bisogno di essere formato e guidato nei contenuti, che nel tempo vengono persi: basta pensare al dualismo esistente nei cattolici che dicono di credere in Cristo, ma non nella Chiesa. Anche in questo caso la testimonianza diventa rilevante.

Disposizioni pratiche

Ecco alcune proposte emerse durante l'incontro.

EVANGELIZZAZIONE DELLA CULTURA

1. Organizzare incontri di confronto culturale con la presenza di cattolici, non solo sacerdoti, ma anche laici.
2. Il vescovo ci propone un Osservatorio culturale. E' importante ne facciano parte persone competenti di più ambiti, credenti e non.
3. Proposta di luoghi di accoglienza per giovani donne in difficoltà (altro tema scottante del
4. confronto, l'idea di aborto tra giovani e adulti ...).
5. Nella nostra diocesi esistono centri di ascolto per persone con difficoltà principalmente economiche. Discutere la possibilità quindi di valorizzare e ampliare queste strutture già esistenti anziché crearne di nuove.
6. Partecipazione politica dei cattolici laici, attiva, responsabile, preparata.
7. Incentivare la formazione non solo dei giovani, ma anche degli adulti e delle famiglie

COMUNICAZIONE

1. Oggi il clero è "vecchio", non tanto dal punto di vista dell'età, ma soprattutto da quello della formazione. Cercare nuove formule di preparazione delle omelie, chiedere la collaborazione dei laici.
2. Calarsi il più possibile nella realtà evitando di fare troppo spesso confronti con il passato. Oggi abbiamo moltissime convivenze, coppie separate. E' importante che la chiesa sappia accogliere e arrivare soprattutto a queste persone.
3. Proseguire sulla strada di una maggiore valorizzazione del diaconato permanente.

SCUOLA

1. Preparare gli insegnanti di religione a confrontarsi con una scuola multietnica e con le rispettive famiglie. Cercare di coinvolgere, magari con degli incontri, anche i ragazzi che rifiutano l'ora di religione.
2. Avvicinarsi e accogliere il giovane senza apparire giudice
3. Corsi pomeridiani promossi dagli stessi giovani.
4. Sponsorizzare MSAC e FUCI, movimenti che aiutano i giovani a crescere nella scuola come cattolici e soggetti attivi e a creare veri e sinceri rapporti di amicizia. (L'insegnante di religione dovrebbe sentire la responsabilità di informare i ragazzi!).
5. Favorire la costituzione del MSAC prima e FUCI dopo anche a Rovigo.
6. Coinvolgere maggiormente le famiglie, magari con incontri annuali scuola- famiglia -comunità cristiana.

TEMPO LIBERO

1. Richiamare alla formazione anche le associazioni sportive, dove molto spesso il linguaggio utilizzato non è dei migliori! Per i giovani anche questo deve essere un ambiente di educazione e non solamente di sfogo.



Azione Cattolica Italiana

DIOCESI DI ADRIA – ROVIGO

PRESIDENZA DIOCESANA

Via Bonatti 20 - 45100 Rovigo (Ro)
Tel. - Fax. 042525143 - Cell. 3465879239
Ufficio: Mar e Gio 17-19 - CF 93011360299
info@acadriarovigo.it - www.acadriarovigo.it

LABORATORIO N°3

“LA COMUNITA’ CRISTIANA E IL MONDO DEL LAVORO”

Orientamenti pastorali:

Condividiamo gli orientamenti pastorali proposti nella scheda, anche se alcuni li riteniamo, purtroppo, di difficile attuazione.

Il bene della persona, la sua piena realizzazione e il miglioramento della qualità della vita vengono troppo spesso messi in secondo piano rispetto al profitto economico. Prevale la considerazione delle esigenze di produzione su quelle personali, familiari.

Le conseguenze di tutto ciò sono l'insofferenza e l'insoddisfazione per l'alienazione dall'attività svolta, per la frenesia dei tempi di realizzazione del bene/servizio che hanno stravolto i tempi della comunità. Tutto ciò porta l'acutizzarsi di difficoltà relazionali (con i colleghi ed in famiglia), disturbi comportamentali nonché di patologie legate alla sfera della psiche.

Anche l'esercizio costante della giustizia risulta essere di difficile attuazione. In questo momento di crisi economico-occupazionale i soggetti più deboli (giovani, over 45, lavoratori poco specializzati), sono più esposti a soprusi quali per esempio: contratti di lavoro non corrispondenti alle mansioni realmente svolte, lavoro straordinario non pagato, difficoltà di percepire lo stipendio.

Crediamo vi sia una profonda analogia, un comune denominatore nelle cause che hanno provocato questa crisi economica e la crisi della famiglia: la preponderanza dell'individuo sulla comunità. Riteniamo importante riscoprire il “senso di comunità” e ridare dignità alla famiglia (prima cellula della società), quale soggetto principale nell'organizzazione della società e del lavoro.

Disposizioni pratiche:

Condividiamo le disposizioni pratiche proposte nella scheda, soprattutto laddove si sottolinea la necessità di “migliorare il livello culturale e promuovere un maggior spirito critico, con una attenzione alla formazione al lavoro e ai temi sociali”.

A tal proposito quest'anno come associazione, daremo vita al Movimento Lavoratori di Azione Cattolica (MLAC) nell'intento di offrire uno “spazio” dinamico di “educazione al lavoro” in cui sviluppare momenti di accompagnamento, di riflessione e di studio.

Riteniamo necessario che i cristiani riprendano il coraggio di testimoniare i propri valori nella piazza, nella scuola, nel lavoro, con quell'atteggiamento aperto e simpatico che viene descritto nella “Lettera a Diogneto”. Ogni giorno, con semplicità.

Crediamo inoltre nella necessità di aprire spazi di dialogo con altre realtà territoriali. Infatti l'anno scorso come associazione abbiamo proposto alla diocesi la Veglia dei lavoratori coinvolgendo alcuni uffici diocesani (Pastorale sociale e Caritas) ed associazioni (ACLI e Gioventù francescana) con spirito di collaborazione e di corresponsabilità. Consapevoli che “il nostro compito di cristiani è di annunciare innanzitutto la speranza e la fiducia nel Signore”, auspichiamo che anche quest'anno si possa operare con lo stesso spirito e per lo stesso obiettivo, quello cioè di ritrovarci come fedeli attorno alla Croce per presentare a Dio Padre le nostre preghiere (piuttosto che non le nostre bandiere).



Azione Cattolica Italiana

DIOCESI DI ADRIA – ROVIGO

PRESIDENZA DIOCESANA

Via Bonatti 20 - 45100 Rovigo (Ro)
Tel. - Fax. 042525143 - Cell. 3465879239
Ufficio: Mar e Gio 17-19 - CF 93011360299
info@acadriarovigo.it - www.acadriarovigo.it

LABORATORIO N°4

“LA COMUNITÀ CRISTIANA E LA FORMAZIONE PERMANENTE”

1. Una catechesi permanente ai genitori, alle famiglie, agli adulti, per custodire i valori, nella fase della vita. Occorre riequilibrare i valori. Sensibilizzare alla cultura del tempo, cosa inserire nel tempo? Quale tempo per noi? La chiesa deve prendersi carico della difficoltà di ogni credente di gestire il proprio tempo, una pastorale del tempo in parallelo con una pastorale della scelta. Non tutto si può fare e non tutto si deve fare.
2. Mancando il senso di appartenenza, movimenti, associazioni, si è verificato un progressivo impoverimento sociale ed ecclesiale, ora ci troviamo nella fase di ricerca di una nuova strada, modalità, ora, siamo soggetti che vivono nei vari ambiti, luoghi, nella globalità, con il rischio di diventare individualisti e solitari.
3. Da qui una programmazione e formazione globale che vada di pari passo con l'uomo di oggi per poterlo sostenere in questa nuova situazione, che si sta comunque evolvendo, percorrere una proposta educativa che lo orienti al recupero di quei valori smarriti, capace di tirar fuori ansie, dubbi, bisogni.
4. Una capillare formazione liturgica e biblica, attraverso i sacerdoti che hanno il compito della spiegazione della parola, insieme a laici preparati. La diocesi o la vicaria deve prendersi questo incarico.
5. Motivare, l'incontro tra la gente, approfondire una pastorale di strada. La relazione è la chiave di ogni rapporto sia individuale che istituzionale.
6. I laici sono chiamati al dialogo con le famiglie, ma in particolare i sacerdoti riprendano la visita alle famiglie, con umiltà e coraggio, non solo se sono chiamati.
7. Occorre collocare agenzie educative in rete, condividere i programmi, ognuno nella sua specificità. Come A.C. abbiamo una forte responsabilità, ma non ancora riconosciuta e sostenuta dalle parrocchie.
8. Occorre attenzione alla globalità della formazione, con cura particolare ai passaggi di età, dai cresimandi, agli adolescenti, ai giovanissimi ecc., avere piccoli obiettivi nella globalità del progetto. Questo metodo ha già dato qualche frutto in alcune parrocchie e nella nostra associazione. Si propone di prestare attenzione alle categorie di lavoratori, proporre un cammino per loro, coinvolgendo la vicaria o le unità pastorali. Ripensare anche orario delle messe, soprattutto nei momenti forti, per dare possibilità a tutti di partecipare. dando vita ad una pastorale della cura della persona, le persone hanno bisogno di essere cercate, perché sono effettivamente smarrite.
9. Condividiamo comunque tutto lo sforzo della formazione, rivolta ai ragazzi, alle famiglie, agli adulti, rinnovando e rigenerando l'impegno di chi vuole, stare alla sequela di Cristo, ma vogliamo aggiungere una pastorale del tempo, delle scelte, una pastorale della strada, per poter accompagnare l'uomo nella sua ricerca.